

Altre 4 Federazioni al 100%

Altre quattro Federazioni hanno raggiunto e superato l'obiettivo di sottoscrizione per la stampa comunista: Parma 24.100.000, 111%; Mantova 28.000.000, 100%; Taranto 9.050.000, 100,5%; Biella 13.300.000, 100%.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bombardato il porto di Haiphong

A pagina 12

Occorre far luce sulle responsabilità politiche dei ministri democristiani nello scandalo dello spionaggio del SIFAR

Parri: inchiesta parlamentare dopo le rivelazioni della CIA

Fermi a catena dopo il sequestro di Deriu

Possidenti implicati nel sequestro e nel traffico d'armi

APPELLO DELLA MAGISTRATURA AI CITTADINI

Ministri o spie?

VI E' STATA un'ondata di appenata preoccupazione per le « sorti della democrazia » in questi giorni. Motivo: in Sardegna tre poliziotti sono finiti dentro accusati di vari reati. Fiumi di inchiostro sono fluiti per dimostrare, con roventi filippiche, che in uno Stato « bene ordinato » la polizia deve essere intoccabile e poco male se qualche « delinquente nato » (possibilmente sardo e povero) ci rimette qualche penna. Altrimenti, si scrive, « dove si andrà a finire? ».

A nessuno degli austeri censori di questi giorni è venuto in mente, però, di domandarsi dove siamo già finiti. Infatti non solo i casi di Sardegna ma i casi sempre ritornanti del SIFAR dicono che, in virtù del complesso poliziesco che ha sempre dominato i nostri ceti dirigenti, siamo già finiti in una condizione di illegalismo legittimato ad alto livello di fronte al quale gli illegalismi dei poliziotti operanti in Sardegna sono uno scherzo.

Si guardi ai fatti, ancora una volta. Questa volta i fatti sono raccontati non da una inchiesta giornalistica o da una parte interessata. E' un freddo e anonimo rapporto della Central Intelligence Agency (l'americana CIA, l'organizzazione spionistica del Pentagono) a farci sapere con burocratico candore che dal 1947 in Italia i governi democristiani hanno praticato lo spionaggio politico ad alto livello. Prima Scelba, poi Tambroni, quindi Andreotti — informa la CIA — hanno « collezionato » fascicoli segreti su migliaia di uomini politici o comunque in vista. La CIA ha la cortesia di informarci che nell'operazione del trapasso dei fascicoli dalle collezioni personali di Andreotti ai casseti del SIFAR è stato speso (e utilmente, commenta la CIA) danaro americano.

FIN QUI la CIA, della quale — in questo campo — non vi è ragione di dubitare. Ciò di cui, a questo punto, è ragionevole dubitare è invece della buona fede del ministro Tremelloni il quale, a proposito di « fascicoli segreti » parlò di « degenerazione » dovute a questo o quel generale. Ma la CIA parla chiaro: l'operazione « fascicoli segreti » venne messa su da Scelba, seguita da Tambroni e portata in fondo da Andreotti. Altro che « degenerazione » di questo o quel colonnello o generale senza troppi scrupoli! Quel che viene in ballo adesso non è solo la responsabilità collaterale di qualche ufficiale: è la responsabilità di fondo, politica, di tre fra i più imponenti ministri che la Democrazia Cristiana ci abbia regalato. E' da questa responsabilità politica che, evidentemente, discendono le « degenerazioni » di un metodo già, per conto suo, largamente degenerato. E' dalla responsabilità politica di tre ministri democristiani che nasce lo scandalo del governo che spia parlamentari, sindacalisti, leaders politici, ministri.

Dal documento della CIA, dunque, resta fissata una rigida priorità nelle responsabilità: furono ministri democristiani che, dal 1947, si sforzarono di perpetuare i metodi dell'OVRA, usando dei fondi segreti per mettere su un archivio ch'era un segreto per tutti tranne che per chi potesse avere interesse a sfruttarlo per scopi di pressione e di ricatto. E' dunque alla fonte prima dello scandalo, ai ministri democristiani, che bisogna risalire se si vuole fare luce su una vicenda della quale il settore SIFAR, a questo punto, non è che una sottosezione putrescente.

Dei ministri democristiani nominati nel rapporto segreto della CIA due sono ancora ben vegeti: Scelba, Presidente del Consiglio nazionale della DC, Andreotti, ministro dell'Industria. Cosa aspettano questi due illustri gentiluomini che certamente in questi giorni arricciano il naso sugli « attentati alla democrazia » perpetrati dal magistrato sardo, a chiarire le loro responsabilità sull'illegalismo continuato da essi commesso, trasformandosi da ministri della Repubblica in capi di una centrale di spie? E se è giusto — come è giusto — che un magistrato metta sotto accusa pubblici ufficiali che abusano del loro potere, perché dovrebbe essere giusto anche il contrario; che, cioè, i pubblici ufficiali Scelba e Andreotti se ne restino indenni, dopo avere abusato — e come! — del potere loro concesso?

Maurizio Ferrara

Incontro CGIL CGT

Nuovi rapporti unitari tra i sindacati europei

MILANO, 13. Una nuova pagina si sta aprendo nei rapporti fra i sindacati dell'Europa occidentale. A Milano è in corso da ieri un incontro tra la CGIL e la CGT con all'ordine del giorno l'esigenza di costruire un grande movimento sindacale unitario europeo. I padroni hanno già da tempo costruito le loro « alleanze » internazionali, al di fuori e al di sopra delle divisioni nazionali. I lavoratori mancano invece ancora di strumenti validi per contrastare le « cete » monopolistiche.

(A pagina 4 il servizio)

Il documento dell'organizzazione spionistica americana ha riproposto tutto il problema del Sifar G. C. Pajetta: « Salutiamo il coraggio di chi, rifiutando di appartenere al "partito americano", preferisce appartenere al partito della verità ». Dichiarazioni di Anderlini — De Lorenzo querela due settimanali citando come testimoni Moro, Nenni e Tremelloni

La perdurante consegna del silenzio imposta dal governo su vent'anni di spionaggio politico, non è servita tuttavia a nascondere l'interesse (e in certi casi le preoccupazioni) che la pubblicazione del documento segreto della CIA riportato dall'Astrolabio e dal nostro giornale ha provocato anche nelle file della DC e dei partiti di centro-sinistra. Delle rivelazioni che il documento contiene si parlerà al più presto anche in Parlamento, dove l'inchiesta parlamentare sul SIFAR, respinta dal governo dopo l'episodio dello scandalo

dello spionaggio politico, verrà con forza riproposta alla luce delle nuove risultanze. Il « rapporto speciale » dello spionaggio americano che abbiamo pubblicato ieri contiene rivelazioni sulle quali i partiti al governo non potranno non tenere a lungo il silenzio: a) esso conferma l'esistenza dei fascicoli segreti « su persona politica sindacale, degli affari e intellettuale » fin dal 1947, quando si insediò al Viminale, come ministro degli Interni, l'attuale presidente della DC, Scelba; b) aggiunge nuovi elementi a ciò che già si sapeva a proposito del ruolo svolto dallo spionaggio politico nel tentativo autoritario di Tambroni del 1960; c) documenta infine che i fascicoli del servizio segreto sono stati oggetto di regolari consultazioni tra esponenti dello spionaggio americano e ministri e funzionari italiani (Andreotti che ha detto qualche mese fa di non sapere nulla delle « deviazioni » del SIFAR, ha avuto regolari contatti con i dirigenti della CIA, ascoltandone i « consulti »).

A proposito del documento della CIA, il sen. Ferruccio Parri ha dichiarato ieri ai giornalisti che il rapporto pubblicato dall'Astrolabio è certamente importante e tale da richiedere ulteriori spiegazioni dagli uomini politici che sono chiamati in causa. Egli ha confermato quanto ha scritto, cioè che l'interesse maggiore del documento, della cui autenticità si considera sicuro, sta nella rivelazione di metodi di governo e di difesa del potere che rendono necessaria la commissione d'inchiesta, più volte invano reclamata, che accerti oltre la realtà le proporzioni stesse dei fatti.

Il compagno Giancarlo Pajetta ha dichiarato che il documento pubblicato dall'Astrolabio è una nuova conferma della gravità di una situazione che le mezze ammissioni dell'on. Nenni e il successivo pertinace silenzio di tutta la stampa governativa rendono ancora più preoccupante. Il clima di omertà che si è manifestato, dimostra infatti che non si tratta solo di aberrazioni di pericoli e di interferenze straniere che riguardano il passato. Sarebbe inammissibile che i dirigenti democristiani chiamati in causa si trincerassero ancora una volta dietro la barriera del silenzio con la complicità dei giornali di informazione che non informano, degli organi di partito, e persino dell'Arantit, che ha tacitato sulla lettera aperta di Boldrini ed è forse disposto a

(Segue in ultima pagina)

DELEGAZIONE ALGERINA OSPITE DEL C.C. DEL PCI



Proveniente da Algeri è giunta, su invito del Comitato Centrale del PCI, una delegazione del FNL algerino. La delegazione algerina, composta da: Gian Carlo Pajetta, Dina Forti della Sezione Esteri e da Ali Chahali, ambasciatore della Repubblica algerina in Italia — è composta da Cherif Belkacem, coordinatore e segretario dell'Esecutivo nazionale del FNL, Djemil Bendimerfi, della Direzione del FNL e direttore di « Revolution africaine », Abdel Aziz, responsabile della Commissione economica e del Piano, Guenez, presidente della Amicale Algérienne d'Europe, e Fleses, della Sezione Esteri del FNL.

Durante un grande sciopero unitario l'Assemblea approva la riforma previdenziale

SUCCESSO DEI BRACCianti IN SICILIA

Una legge-voto, che il Parlamento nazionale dovrà discutere al più presto, prevede il pieno diritto alle previdenze e un democratico collocamento per operai agricoli e coloni

Ferme le industrie del legno e ceramica

Seicentomila lavoratori dell'industria del legno e della ceramica hanno scioperato ieri in tutto il Paese. Oltre ai 250 mila braccianti siciliani, si sono astenuti dal lavoro i 40 mila ceramisti, i 50 mila dipendenti dei ministeri finanziari, i 250 mila lavoratori del legno. Le estensioni sono state ovunque altissime: sfiorando spesso il 100 per cento. La seconda giornata di lotta dei ceramisti ha registrato adesioni ancora più elevate della prima. E così anche l'industria del legno, conclusasi ieri. In tal modo, la battaglia per il rinnovo dei contratti nei settori di queste due combattive categorie è entrata in una fase nuova, più acuta e più incisiva. I sindacati del legno hanno infatti già deciso un altro sciopero articolato di 24 ore per il



Questa immagine documenta i metodi di indagine in Sardegna. Investigatori senza divisa (poliziotti, carabinieri?) battono le campagne con le armi puntate. Dei banditi, dei rapitori del radiologo cagliaritano non hanno trovato alcuna traccia. Solo altro terrore indiscriminato e minacciosi interrogatori di pastori. Il Consiglio regionale intanto ha chiesto che l'inchiesta parlamentare sulla criminalità sia estesa a tutti i gravi problemi, economici e sociali, che travagliano l'isola. Da Sassari infine, proprio mentre il vicecapo della Mobile, Balsamo, veniva messo in libertà provvisoria, è venuta una nuova accusa contro il commissario Juliano. La madre di un detenuto afferma: « Pagò mio figlio perché organizzasse dei furti da scoprire poi con brillanti operazioni ».

Alla Commissione Lavoro della Camera

Ostruzionismo PLI-MSI sull'orario di lavoro

Mozzate le mani del Che Guevara?



BOLIVIA — Roberto Guevara, fratello minore di « Che », è giunto in territorio boliviano per identificare la salma e ottenere eventualmente la restituzione. L'Associated Press ha trasmesso ieri un raccapricciante disappunto in cui si afferma che le mani del cadavere del rivoluzionario saranno esaminate e tagliate dai suoi carnefici prima della cremazione per ulteriori indagini sulle impronte digitali. NELLA FOTO: Roberto Guevara (a destra) al suo arrivo a Santa Cruz, insieme con i giornalisti. (A pagina 11 le informazioni)

Ingrao: è necessaria la pressione dei lavoratori. Le destre tentano di impedire l'approvazione di questa legge entro la fine della legislatura

Le destre liberali e missine, hanno avvertito ieri alla Commissione Lavoro della Camera una manovra ostruzionistica per bloccare o, almeno, prorogare il più possibile l'esame — in corso da due giorni — della legge dell'orario di lavoro. Si vuole impedire che il provvedimento venga approvato entro la legislatura. Come è noto le destre stanno portando avanti lo stesso tentativo con la legge elettorale regionale, all'esame della Camera già da cinque settimane. La gravità dell'atteggiamento assunto dalle destre è palese: esse tentano di paralizzare localmente i lavori del Parlamento per quanto riguarda una serie di provvedimenti di notevole rilievo politico.

Nel condurre questa manovra ostruzionistica, i missini e i liberali e fascisti non incontrano una decisa opposizione da parte della maggioranza di centro-sinistra, che si serve in questo modo di un alibi per mascherare la mancanza di una volontà politica.

In proposito il compagno INGRAO, presidente del gruppo comunista, ha dichiarato: « E' positivo che finalmente sia cominciata la discussione del disegno di legge CNEL sull'orario di lavoro: è un primo risultato dovuto in gran parte alla pressione nostra, che ha salvato il disegno di legge dall'insabbiamento verso cui si avviava. Continueremo a batterci con insistenza per il miglioramento e per l'approvazione del provvedimento ».

« Nella Commissione Lavoro però è avvenuto ieri un fatto negativo, di cui bisogna informare largamente i lavoratori. La destra liberale e missina, avvalendosi di alcuni strumenti regolamentari, ha imposto che il disegno di legge sia esaminato in sede "referendaria". Ciò significa che il varo della legge non potrà avvenire in Commissione: dopo la Commissione bisognerà andare ad un dibattito in assemblea generale. Il rischio quindi che tutti i tempi della discussione si prolunghino impedendo l'approvazione della legge prima dello scioglimento delle Camere, è serio. La pressione delle masse lavoratrici viene quindi più necessaria che mai per battere le manovre rila-

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Grande emozione e sorpresa ha suscitato in tutta la Sardegna il fermo di un avvocato sassarese e di altre cinque persone che sarebbero implicate in un traffico di armi e in altre vicende strettamente legate all'attività dei banditi e ai delitti avvenuti negli ultimi tempi a Cagliari e in altri centri dell'isola.

L'area del crimine investita ora la tranquilla borghesia di provincia, scuote aerei ambienti lontani dal mondo dei pastori, considerati fino a ieri un sottomondo, un'accoglienza di ladri di bestiame e di tecnici del sequestro di persona. Oggi anche Cagliari e Sassari città sono interessate al problema del banditismo. Ecco veramente delinearsi una situazione nuovissima per la Sardegna.

Come reagirà l'opinione pubblica? Quali saranno le prese di posizione di tutta una parte della società isolana che fino a ieri considerava con disprezzo sornione e con fastidio la cattiva pubblicità turistica che i banditi e i pastori facevano alla Sardegna? Non più di due giorni fa sulla bocca di tutti a Cagliari, circolavano quattro o cinque nomi appartenenti alla solida borghesia cittadina e che avrebbero dovuto essere implicati nel delitto Picciari (il commerciante ucciso a fucilate di fronte alla sua villa nell'agosto scorso). Poi le notizie sono state ridimensionate e l'intero affare si è sgombrato. Ma solo per poche ore. Ieri pomeriggio si è avuta conferma di altri fermi di interrogatori, di accertamenti al vaglio del magistrato. Si può dire che un brivido di forte emozione ha scosso la città.

I banditi sono tra noi? La gente si chiede quale altra bomba può scoppiare, visto che così all'improvviso le cose del banditismo prendono una piega stupefacente e inaspettata.

Il caso dell'avvocato Baggio Piras è significativo per Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)

Un'occasione

Opinioni, segretario politico della DC, parte da Roma per un viaggio — che stranamente ricalca quello recente del Capo dello Stato — negli Stati Uniti e nel Canada. Per l'occasione, i soliti relatori fanno sapere che sarà un viaggio importante, di grande rilievo politico.

Secondo noi, un viaggio come questo, un incontro con Johnson in questo momento possono effettivamente avere un rilievo politico. Ma solo a condizione che servano per dire apertamente a Johnson che l'Italia è contro i bombardamenti e i massacri USA nel Vietnam, e ne reclama la fine incondizionata. Il resto non ci interessa, è fumo o piaggeria.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)